

**Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa****Programmazione triennio 2018-2019-2020****Scheda n. 1**

Obiettivo: Riduzione della spesa per il personale della Giunta Regionale.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:

art. 1, comma 557, legge n. 296/2006: “Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della *propria autonomia...*”.

Art. 1, comma 557-quater, legge n. 296/2006: “*Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione¹”*

Art. 6, comma 7 (spese per consulenze), comma 12 (spese per missioni), comma 13 (spese per formazione) e art. 9, comma 28 (spese per assunzioni a tempo determinato) del DL n. 78/2011 e s.m.i.: spese da ridursi in termini percentuali rispetto al valore delle relative voci sostenute nell'anno 2009. Il legislatore ha disposto tali riduzioni dal 2011 e quindi le stesse risultano essere già a regime.

Il D.L. 101/2013, art.1 commi 5-7, stabilisce che “...La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122...”. L'art. 1, comma 636, della legge n. 208/2015 ha prorogato il termine in questione al 31 dicembre 2016.

L.R. n. 54/2012, art. 31, comma 1.

L.R. n. 14/2016, art. 27, comma 4.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore imponeva, fino all'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014, unicamente la riduzione progressiva della spesa complessiva del personale, senza imporre percentuali o importi di risparmio predefiniti.

Quindi, ai fini del rispetto della norma, teoricamente bastava anche 1€ di riduzione rispetto all'anno precedente.

Tutto quello che eccedeva era (e continuerà ad essere) considerevole risparmio aggiuntivo.

Oggi il legislatore ha fissato un nuovo tetto fisso alla spesa per il personale, rappresentato dalla media del triennio 2011-2013.

Ai fini del presente piano, a prescindere dal rispetto della nuova disposizione di legge (che potrebbe anche tollerare parziali incrementi di spesa in un anno rispetto a quello precedente), potranno essere computate unicamente le effettive riduzioni di spesa che si andranno a registrare da un anno all'altro.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali obiettivi e azioni di intervento:

¹ Quindi, a decorrere dall'anno 2014 e per tutti gli anni successivi, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013



Anno 2018 e biennio 2019-2020:

nel corso dell'anno 2017 (e, di riflesso, nel triennio 2018/2020) sono proseguite e proseguiranno le vigenti politiche volte ad una progressiva ed ulteriore (rispetto al dettato normativo) riduzione strutturale della spesa per il personale.

La principale tra le iniziative in questione è quella volta a far gravare su specifici fondi comunitari gli oneri per l'intero trattamento economico di quel personale adibito alla gestione di progetti comunitari – anche a tempo indeterminato – nel caso “...tale personale sia interamente impiegato per la gestione del programma operativo...”²

La fattispecie in questione riguarderà per la gran parte soggetti assunti a tempo indeterminato tramite scorrimento delle vigenti graduatorie concorsuali regionali che già prestavano servizio a tempo determinato e per i quali, per il pagamento dei relativi oneri stipendiali, già si utilizzavano interamente fondi comunitari.

Ad essi si aggiungeranno, comunque, anche soggetti che già risultavano nei ruoli regionali ed i cui oneri erano invece completamente gravanti sul bilancio regionale.

Sul punto va osservato che in assenza di tale possibilità di rimborso con fondi UE, il personale neo-assunto, ancorché prima fosse speso con fondi comunitari, al momento dell'assunzione sarebbe andato pienamente a gravare sui fondi regionali.

La politica intrapresa dall'Amministrazione regionale determinerà, conseguentemente, un risparmio ben maggiore di quello che ad una prima analisi potrebbe risultare.

Specularmente, però, va tenuto conto del fatto che l'anno 2018 (e quelli seguenti) si caratterizzerà per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti del comparto delle Funzioni Locali.

Ciò comporterà, soprattutto nell'anno 2018, oggetto anche della corresponsione degli arretrati stipendiali relativi al biennio economico 2016-2017, un incremento della spesa di personale non legato a politiche regionali ma alla doverosa applicazione delle previsioni normative e contrattuali nazionali.

Un'altra iniziativa promossa nel corso dell'anno 2017, ma pienamente operativa a decorrere dal 1° gennaio 2018, è legata al nuovo appalto per la gestione della rilevazione delle presenze e per le elaborazioni stipendiali (ivi compresa la generazione dei cedolini mensili) di tutti i dipendenti regionali.

Considerando che su base annua la spesa legata al nuovo appalto si attesta indicativamente sui 66.000,00 euro annui (IVA compresa), il risparmio rispetto alla precedente gestione, che sarà comunque oggetto di una puntuale rendicontazione nel piano di razionalizzazione del prossimo anno, si può sicuramente già stimare nell'ordine di alcune centinaia di migliaia di euro.

L'analoga spesa 2017, a favore del precedente fornitore del servizio, è infatti indicativamente quantificabile in € 145.000 + € 250.000 + IVA al 22%.

Sui sopra descritti risparmi programmati andranno fatte delle riflessioni in ordine ad una futura inclusione o meno della spesa legata al personale provinciale adibito alle cd funzioni non fondamentali che formalmente risulta trasferito nei ruoli regionali a partire dal 1° gennaio 2016.

In considerazione della sottoscrizione in via definitiva del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto “Funzioni Locali” in data 22 maggio 2018, dall'annualità in questione il relativo personale potrà progressivamente essere assoggettato alla contrattazione decentrata regionale, con la conseguente progressiva armonizzazione dei relativi trattamenti economici.

Onde evitare distorsioni dei dati relativamente a queste voci stipendiali che – in base all'articolo 1, comma 800, della legge n. 205/2017 – potrebbero subire aumenti anche significativi, la Giunta regionale stabilirà con l'analogo provvedimento, da adottarsi nell'anno 2019, se mantenere distinte le relative voci di spesa (come sempre fatto fino ad oggi dove quelle per il personale ex provinciale non venivano di fatto incluse nel piano di razionalizzazione), anche ai fini di un raffronto tra dati storicamente tra loro omogenei, oppure se iniziare – potenzialmente anche dal biennio 2019-2020 – un nuovo computo della spesa (e dei relativi eventuali risparmi) basati su dati inclusivi anche di tale personale.

Ovviamente l'eventuale futuro ulteriore trasferimento di personale nei ruoli regionali (ad esempio quello legato alle funzioni di polizia provinciale), potrebbe determinare ulteriori riflessioni sull'approccio più corretto alla problematica in questione.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

² Virgolettato tratto dalla nota a firma del Capo Unità della DG Occupazione, Affari sociali e inclusione della Commissione Europea avente ad oggetto “Possibilità di rimborsare con l'assistenza tecnica il costo del personale”



Tempistiche: triennio 2018-2020

Indicatori: Capitoli di bilancio relativi alle spese per il personale della Giunta Regionale: 5006 + 102539, 5008, 102306 + 102296 + 102278 + 102279 + 102280, 5012 + 102307 + 102297 + 102298 + 102282 + 102283 + 102284, 102299, 5016, 5018, 5022, 5038, 5040, 5042, 5188, 5194, 5204, 100002 + 102457 + 102458, 100671, 100721 + 102308 + 102285 + 102286 + 102287, 100722, 100723, 100737, 101317 + 100135 + 102489, 100484, 101397, 102521, 102523 + eventualmente altri.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2019: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2018 rispetto all'anno 2017, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2019 e 2020.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo.



Scheda n. 2

Obiettivo: Riduzione spesa per locazione passive.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale: il DL n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89/2014, all'art. 24 è andato a modificare quanto precedentemente previsto dall'art. 2, commi 222 e 222 bis, della legge n. 191/2009 in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni statali.

L'art. 17, comma 1, lettera c), della LR n. 47/2012, nel recepire quanto previsto all'art. 3, commi 4, 5 e 6 del DL n. 95/2012, è andato a disporre "...la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalla Regione e dai propri enti, aziende e agenzie, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto, a decorrere dal 1° gennaio 2015... ..fatti salvi eventuali accordi fra le parti che dispongono misure superiori al 15%"

L'art. 3, comma 1, del DL n. 95/2012 dispone, nel triennio 2012/2014, il blocco dell'aggiornamento all'indice ISTAT del canone dovuto da tutte le amministrazioni pubbliche (comprese, quindi, anche le Regioni) di utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

L'articolo 12, comma 1-quater, del DL n. 98/2011 dispone che per l'anno 2013 le PP.AA. inserite nel conto economico consolidato ISTAT non possano acquisire immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva salvo che si tratti di rinnovi contrattuali, ovvero la locazione sia stipulata per acquisire a condizioni più vantaggiose la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore a decorrere dal 01/01/2015 impone la riduzione dei canoni di locazione con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale stipulati anche dalle Regioni, nella misura del 15% di quanto attualmente corrisposto.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:

Ai fini del presente piano i risparmi derivanti dall'applicazione della suesposta normativa non saranno computati tra quelli conteggiabili ed utilizzabili ai fini dell'incremento del fondo per il trattamento accessorio del personale non dirigenziale.

Unicamente i risparmi derivanti da rinegoziazioni degli attuali canoni (ulteriori rispetto alla misura prevista dal legislatore) e/o da chiusura di locazioni passive attualmente in essere saranno computati all'interno del presente piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Anno 2018:

Nello specifico, nel 2018, oltre ad eventuali nuove chiusure di locazioni passive, andrà altresì computata la componente di risparmio strutturale derivante dalle cessazioni dei contratti di locazione verificatesi nel corso dell'anno 2017 e già computate nel relativo piano di razionalizzazione solo per la quota di competenza dell'esercizio di riferimento.

I risparmi legati alle mensilità 2017 che non saranno più erogate nel 2018 sono così riassumibili:

- cessazione della locazione passiva dell'importo annuale di € 30.400,32 con la società "CMI di Manfroi Giuseppe & c. S.n.c." per un risparmio su base 2017 di € 15.200,16 ed uno su base 2018 di ulteriori € 15.200,16;
- cessazione della locazione passiva dell'importo annuale di € 138.404,52 32 con la società "FIN Express S.r.l." per un risparmio su base 2017 di € 103.803,39 ed uno su base 2018 di € 34.601,13;
- cessazione della locazione passiva dell'importo annuale di € 3.284,09 con il soggetto Revello Gian Paolo per un risparmio su base 2017 di € 2.733,01 ed uno su base 2018 di ulteriori € 551,08;
- cessazione della locazione passiva dell'importo annuale di € 140.012,56 con la società "Società Veneziana Edilizia Canalgrande SpA" per un risparmio su base 2017 di € 116.996,80 ed uno su base 2018 di ulteriori € 23.015,76;



f2b18010



- cessazione della locazione passiva dell'importo annuale di € 255.256,20 con la società "Veneto Strade SpA" per un risparmio su base 2017 di € 172.735,45 ed uno su base 2018 di ulteriori €82.520,75), per un ulteriore risparmio strutturale su base annua stimato in complessivi € 176.712,35.

Anni 2019/2020:

Nel'anno 2019 sono stimati ulteriori risparmi da cessazioni di locazioni pari a complessivi € 70.837,70. Ad oggi non sono previste ulteriori chiusure di contratti di locazione passiva relativamente all'annualità 2020, anche se non è da escludersi che nei prossimi aggiornamenti del presente piano possano esservi modifiche al riguardo.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2018-2020

Indicatori: Capitolo di bilancio 5100 (con esclusione dei capitoli di competenza dell'Area Sanità)

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2019: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2018 rispetto all'anno 2017, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2019 e 2020.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo



f2b18010



Scheda n. 3

Obiettivo: Riduzione spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale:

All'art.2, commi 594 e 595, della Legge n. 244/2007 si prevede testualmente che: "...Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze".

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) prevede, all'art. 1, commi da 512 a 520, la necessità di pianificare le spese nel settore informatico al fine di ottimizzare e razionalizzare le stesse (prevedendo una riduzione o quanto meno una riqualificazione del 50% della spesa nel triennio 2016-2018).

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali): Il legislatore non impone specifiche economie alle Regioni in tema di spese relative a reti telefoniche regionali e alla telefonia mobile, bensì l'adozione di piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni informatiche.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini finanziari.

Tempistiche: triennio 2018-2020

Indicatori: Capitoli di bilancio:

- 5130 "spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, nonché per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione;
- 7200 "spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione dei settori dell'informatica e della telematica";
- 7214 "interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale";
- 7216 "spese per canoni ministeriali e di legge, convenzioni e noleggi per le reti radio telefoniche e di monitoraggio regionali";
- 7204 "spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale".

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:

la competente Direzione ICT e Agenda digitale in risposta alla nota prot. n. 97825 del 13/4/2017 della Direzione Organizzazione e Personale, ha sottolineato come il ricorso a Convenzioni Consip e Accordi quadro abbia generato significativa riduzione dei costi, negli scorsi esercizi, per i servizi TLC anche grazie ad una attenta politica di gestione ed utilizzo di alcuni contratti (telefonia fissa e mobile e linee dati) con sensibilizzazione dell'utenza regionale in ordine ai comportamenti da tenere.



f2b18010



Il capitolo interessato a significativi risparmi era il n. 5130 “Spese per noleggio, manutenzione di impianti telefonici, nonché per canoni per la trasmissione di dati e per canoni di conversazione”.

Il crescente fabbisogno di connettività ed in generale di servizi TLC, generati da oggettive esigenze di evoluzione del Sistema Informativo regionale, non hanno consentito di ottenere ulteriori risparmi nel corso del 2017 rispetto all’anno 2016, pur in presenza di Convenzioni Consip e neanche per i prossimi esercizi sono previste, ad oggi, significative riduzioni di spesa a carico di tale capitolo di spesa n. 5130.

In ordine agli esercizi 2018, 2019 e 2020 ha invece ritenuto opportuno allegare la scheda di previsione del capitolo di uscita n. 7214 “Interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale” - riprodotta in calce - che evidenzia una riduzione significativa, con buon margine di attendibilità, degli oneri derivanti da contratti in essere, alcuni dei quali prorogabili come previsto dal bando di gara fino al 2022.

E’ altresì stato avviato il procedimento di gara per l’affidamento del servizio di conduzione, manutenzione ed evoluzione del sistema di comunicazione Radio della Regione del Veneto, che potrà apportare ulteriori risparmi di spesa afferenti il citato capitolo n. 7214.

7214		Interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale				
COMPETENZA		2017	2018	2019	2020	2021
DESCRIZIONE	NOTE	IMPORTI COMPRESA IVA AL 22%	IMPORTI COMPRESA IVA AL 22%	IMPORTI COMPRESA IVA AL 22%	IMPORTI COMPRESA IVA AL 22%	IMPORTI COMPRESA IVA AL 22%
		VALORI CERTI IMPEGNATI	VALORI CERTI IMPEGNATI E DA DA IMPEGNARE			
MANUTENZIONE RETE RADIO E DORSALE GEG PROROGA DDR 215/2015 PER SOSPENSIONE PARZIALE DEL CONTRATTO (AL NETTO QUOTA SANITA FINANZIATA CON RISORSE AZIENDA ZERO) (vadasi schema dimostrativo spesa effettiva anno 2017)	scadenza contratto dopo la ripresa dei lavori 25/10/2018	2.346.342,63	2.346.342,63	NUOVO CONTRATTO: VEDASI RIGA 3 SOTTO	FASTWEB VALORI CERTI IN CASO DI ESERCIZIO DELL'OPZIONE DI PROROGA PER 2 ANNI	
Gara per manutenzione centrali telefoniche riferiti al periodo dall'1/4/2016 al 31/3/2019 - DGR n. 2344/2014 (FASTWEB, prorogabile di due anni)	CONTRATTO ATTIVATO dall'1/4/2016 al 31/3/2021	2.109.088,58	1.613.783,06	1.092.882,71	913.187,08	913.187,08
Gara per manutenzione centrali telefoniche riferiti al periodo dall'1/4/2016 al 31/3/2019 - DGR n. 2344/2014 (FASTWEB, prorogabile di due anni)	VALORE DI RIACCERTAMENTO ORDINARI 2017 SU 2018		307.582,07			
SERVIZIO DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE DELL'INFRASTRUTTURA REGIONALE DI VIDEOCONFERENZA INCLUSI I SERVIZI ASSICURATIVI DI MANUTENZIONE E SUPPORTO AI DISPOSITIVI LIFESIZE NELLA STESSA CONTENUTI	RINNOVATO FINO AL 10/4/2020	34.267,76	34.267,76	34.267,76	34.267,76	34.267,76
SERVIZI DI OSPITALITÀ DELLE RETI RADIO DELLA REGIONE DEL VENETO EROGATI NLE 2017. ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA PER L'ANNO 2017 IN FAVORE DELLE SOCIETA' INWIT S.P.A. E TELECOM ITALIA S.P.A.		15.738,00				
PROCEDURA RISTRETTA TELEMATICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONDUZIONE, MANUTENZIONE ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE RADIO DELLA REGIONE DEL VENETO) (VALORI DESUNTI DAL PIANO F. DELLA GARA) compresi oneri sicurezza 25.000,00+iva (2018)	bando pubblicato nel 2018		VALORI A BASE D'ASTA E QUINDI POSSIBILE RIDUZIONE	2.180.140,00	1.893.440,00	1.740.940,00
TOTALE FABBISOGNO 7214		€ 4.505.436,97	€ 4.301.975,52	€ 3.307.290,47	€ 2.840.894,84	€ 2.688.394,84
RISPARMI PREVISTI DI SPESA PER CAPITOLO N. 7214 DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE			€ 203.461,45	€ 994.685,05	€ 466.395,63	€ 152.500,00

Importo destinabile all’incremento del fondo per il trattamento accessorio nell’anno 2019: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell’anno 2017 rispetto all’anno 2016, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2019 e 2020.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo



f2b18010



Scheda n. 4

Obiettivo: Riduzione spese per acquisto beni di consumo, servizi di agenzia e per altre spese assimilabili; riduzione spese per la vigilanza e il portierato; riduzione spese per la gestione dei flussi documentali e altre spese contrattuali a carico della regione.

Quadro normativo di riferimento e vincoli già imposti dal legislatore nazionale.

Mobili e arredi: Legge n. 228/2012, DL n. 69/2013, Legge n. 147/2013, Legge n. 208/2015.

Autovetture: Legge n. 228/2012, DL n. 101/2013, Legge n. 95/2012, Legge n. 147/2013, Legge n. 66/2014, Legge n. 208/2015.

Acquisti di Beni e Servizi: Legge n. 208/2015, articolo 1, commi da 494 a 524.

Specifiche economie imposte dal legislatore (in termini assoluti o percentuali):

Relativamente alla spesa per l'acquisto di mobili, il legislatore impone che non si possano effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010-2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Anche l'acquisto di autoveicoli è soggetto ad una riduzione imposta dalla legge (non possono essere acquistate autovetture né stipulati contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture), così come quella per l'acquisto di carburante (ad eccezione di quello per i natanti).

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto nuovi adempimenti, disciplinati dai commi dal 494 al 524 dell'articolo 1, per la parte relativa agli acquisti di beni e servizi e al comma 636, per la parte relativa all'acquisto di autovetture.

Tipologia di risparmio: Miglioramento in termini fisici e finanziari.

Tempistiche: triennio 2018-2020

Indicatori: Capitoli di bilancio: 2110, 3490, 5030, 5110, 5124, 5126, 5128, 5132, 5160, 5170, 5172, 100483 ed altri.

Risparmi aggiuntivi che la Giunta Regionale programma di porre in essere nel triennio. Principali strumenti e azioni di intervento:

Come già argomentato nelle premesse alla presente deliberazione, l'anno 2016 è stato caratterizzato per il trasferimento nei ruoli della Giunta regionale del personale addetto alle cd "funzioni non fondamentali" delle Province e della Città Metropolitana di Venezia.

Il trasferimento in questione, riguardante circa 400 unità di personale compresi n. 9 dirigenti, ha determinato l'incremento di una serie di voci di spesa rispetto agli anni precedenti, direttamente connesse con la presenza nei ruoli regionali di un contingente così significativo di dipendenti rispetto al recente passato.

Per questo motivo, già nel resoconto dei risparmi effettivamente conseguiti nell'annualità 2017 rispetto all'annualità 2016 (di cui all'Allegato A alla presente deliberazione), alcune voci di spesa, come ad esempio quella relativa alla gestione della logistica (capitolo 5178), alle pulizie ed utenze (capitolo 5126), alla manutenzione straordinaria di immobili (capitolo 100630) e all'adeguamento degli impianti e al miglioramento della sicurezza degli immobili (capitolo 5090) non sono state considerate nel computo, in quanto risultava impossibile scorporare la spesa legata all'accresciuto contingente di personale e quindi, di riflesso, il raffronto tra dati tra loro omogenei.

Anche nel triennio 2018-2020 (e comunque fino a quando non risulterà possibile un reale raffronto tra dati aventi la stessa base di computo), si procederà in modo analogo.

Peraltro, come sottolineato dalla competente Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, a partire dal prossimo piano di razionalizzazione si valuterà l'opportunità di superare la "classica" comparazione tra gli importi impegnati e/o quelli pagati, passando, in caso di nuovi appalti di fornitura di beni o servizi, ad una diversa metodologia di redazione dei dati per la predisposizione del piano stesso, consistente nel raffronto tra



f2b18010



gli importi stimati per le procedure di acquisizione di beni e servizi per l'Amministrazione regionale (di cui alla deliberazione di programmazione delle acquisizioni che annualmente viene predisposta dalla citata Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio) e l'effettivo importo di aggiudicazione delle procedure.

Analogamente, peraltro, come già indicato sia nel presente piano di razionalizzazione che in quello dell'esercizio 2017 (e, conseguentemente, anche in quelli del triennio 2018-2020), con una metodologia del tutto simile a quella appena descritta, sono stati computati i risparmi di spesa generati dalla Centrale Regionale per gli Acquisti del Veneto (CRAV), la quale è titolata a gestire le principali gare d'appalto per l'acquisto di beni o servizi (principalmente, ma non solo, in ambito sanitario) per la Regione Veneto, le Aziende sanitarie e alcuni enti strumentali regionali.

Nella consapevolezza che una parte considerevole (e ad oggi non ancora determinata e determinabile) dei risparmi complessivi ottenuti dalla centralizzazione degli acquisti regionali (su base pluriennale stimati ad oggi in € 123.985.578,97) potrebbe essere utilizzata dalla Aziende sanitarie regionali e dalla costituenda Azienda Zero per la redazione dei propri piani triennali di razionalizzazione della spesa, già nell'analogo provvedimento della scorsa annualità si era optato per includere solo i risparmi derivanti dalla gara d'appalto a procedura aperta per l'acquisizione del servizio di telecontrollo, telesoccorso in forma integrata per il PSSR 2012-2016 della Regione del Veneto.

La gara in questione è stata aggiudicata definitivamente con decreto dirigenziale n. 87 del 22/07/2016.

I risparmi, su base quinquennale, erano già stati quantificati in complessivi € 7.507.918,31, determinandosi, di conseguenza, un risparmio su base annuale 2017 (reiterato anche nel corrente piano di razionalizzazione della spesa di cui all'Allegato A al presente provvedimento nonché, appunto, in quelli del triennio 2018-2020) di € 1.501.583,66.

Importo destinabile all'incremento del fondo per il trattamento accessorio nell'anno 2017: fino al 50% del valore del risparmio effettivamente conseguito nell'anno 2018 rispetto all'anno 2017, da certificare a consuntivo.

Analogamente per gli anni 2019 e 2020.

Certificazione collegio Revisori dei conti: da ottenere a consuntivo

* * *



f2b18010

